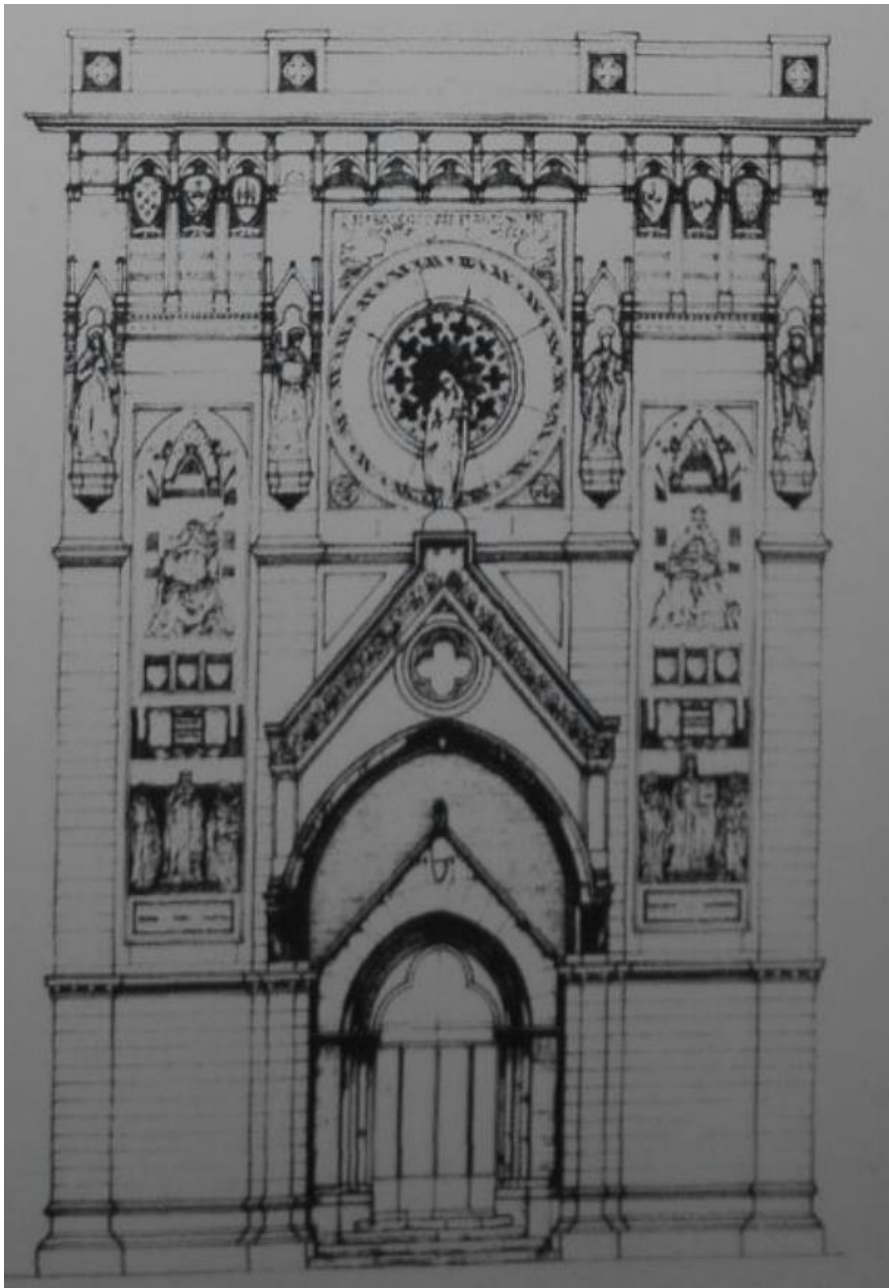


**PERIZIA ASSEVERATA INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI MOSAICI
PARIETALI SULLA FACCIATA DELLA CHIESA DEI SS. FRANCESCO E
ANTONIO IN POLLENZA (MC)**

PROPRIETA': PARROCCHIA DEI SS.FRANCESCO E ANTONIO - POLLENZA (MC)

TECNICO INCARICATO: ARCH. PATRIZIA RUGGINELLI FANINI - FERMO



DESCRIZIONE GENERALE, UBICAZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DI INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA

A seguito degli eventi sismici iniziati il 28.08.2016 e prolungatisi nel corso dei mesi successivi, molti edifici anche nel territorio del Comune di Pollenza hanno subito ingenti danni che ne hanno determinato l'inagibilità e ad oggi ne rendono precarie le condizioni di stabilità fino a rappresentare un pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Nel centro storico di Pollenza (MC) in Via Roma, si trova la Chiesa dei SS. Francesco e Antonio. Questa, di epoca romanica e rimaneggiata nel XIII secolo, fu ampliata e trasformata negli anni tra 1784 e il 1790 ad opera dell'architetto Padre Giuseppe Tranquilli. La facciata monumentale nella foggia attuale è frutto di un successivo intervento, risalente al 1931, quando ad opera dell'arch. Cesare Bazzani nel tentativo di conciliare tradizione e modernità, venne inglobato l'antico portale gotico in un contesto di santi in stile Liberty, tramite l'inserimento di due fasce a mosaico, evidente richiamo alle tecniche medievali. In cima al timpano fu inserita la statua della Madonna Immacolata.

DESCRIZIONE DEL DANNO

Le due fasce di mosaico si sviluppano sopra al basamento, a partire da una altezza di circa 5m, con una forma rettangolare di h. m. 8,50 e larghezza m. 2; sulla sinistra sono raffigurate le virtù teologali, sulla destra le virtù cardinali.

La chiesa è stata dichiarata agibile a seguito del sisma ed anche la facciata ha subito un peggioramento dopo le scosse. Il mosaico in particolare presenta attualmente una situazione di danno diffusa per cui si ritiene sia urgente intervenire al fine di evitare la perdita di altro materiale. Si rilevano, come illustrato nello schema grafico della mappatura allegato alla presente, diffusi rigonfiamenti e distacchi, fessurazioni e microfessurazioni che hanno provocato in questi ultimi due anni diffuse cadute delle tessere con la formazione di evidenti lacune. I frammenti peraltro cadono sulla pubblica via, la situazione sopra descritta pertanto rappresenta anche un potenziale pericolo per la pubblica incolumità.

INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA

Alla luce di quanto sopra evidenziato si ritiene ora più che mai urgente, in attesa che si proceda al restauro e al ripristino dell'agibilità della chiesa, eseguire un intervento di messa in sicurezza dei mosaici della facciata e di verifica degli ancoraggi delle statue e degli aggetti, al fine di

scongiurare ulteriore danno e degrado del manufatto con perdita di materiale originario e di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

L'intervento da eseguire si attuerà attraverso incollaggi e riadesione delle zone con distacco dal supporto, chiusura di fessurazioni e microfessurazioni, sigillatura dei bordi delle lacune. Le lavorazioni previste possono essere sintetizzate come segue:

- LOCALIZZAZIONE DEI DISTACCHI ESEGUITA VISIVAMENTE, PUNTUALMENTE E MANUALMENTE SU TUTTA LA SUPERFICIE DEL MOSAICO PER AVERE UNA MAPPATURA PRECISA DELLE ZONE CON RIGONFIAMENTI E PORZIONI IN PERICOLO DI CADUTA
- APPLICAZIONE DI BENDAGGI DI SOSTEGNO A PROTEZIONE (localizzati ove necessario come operazione preliminare)
- BLOCCAGGIO DI SINGOLE TESSERE MOBILI MEDIANTE INCOLLAGGIO CON RESINE
- BLOCCAGGIO DI ZONE CONTIGUE DI TESSERE MOBILI, COMPRESO RIMOZIONE, PULITURA, DEL FONDO E RIPOSIZIONAMENTO, MEDIANTE RIALLETTAMENTO CON MALTA
- RISTABILIMENTO DELLA COESIONE TRA TESSERE E SUPPORTO tramite iniezioni
- STUCCATURE E MICROSTUCCATURE
- PROTEZIONE FINALE

Alle opere sopra descritte che avranno per oggetto le superfici a mosaico si aggiunge la REVISIONE DEGLI ANCORAGGI DI STATUE E AGGETTI, che si ritiene necessaria anche considerando la presenza di macchie di ossidazione di ferri e zone con infiltrazioni che potrebbe essere segno di degrado dei ferri dovuto a fessurazione o spostamenti dei conci in pietra.

I lavori sopra descritti saranno eseguiti con materiali testati su opere d'arte e da personale specializzato, con prodotti dunque, metodologia e tecniche compatibili con la salvaguardia dei beni culturali mobili e di quelli inamovibili.

Novembre 2019

Il Tecnico

Arch. Patrizia Rugginelli Fanini

